

complimenti pieni di dolciastre
lusinghe. Di cose buone nella vita
ce ne sono tante: gli appuntamenti,
i fiori, il teatro... manca soltanto
ciò che vorresti tu - manca,
la cosa essenziale.

Ecco, tu corri su per le scale.
Hai diciott'anni.
Nella borsetta

porti, col profilo leniniano,
il tesserino di membro komsomoliano.
Nel solitario tic tac della tua mezzanotte
nell'appartamento addormentato
ti chiedi -

lo so -
l'aiuto di qualche idea severa.
E pensi alla rivoluzione,
o cerchi il grande amore,
mentre sciogli le grosse trecce folte
dei luminosi
capelli castani.

Nella tua casa c'è solo questo battere lento della
pendola,
questo tuo parlare con l'anima...
Davvero sei molto piccola ancora.
Io, io sono grande al tuo confronto, davvero,
grande.

Tu sei la giovanissima mia compagna di viaggio.
Io, il tuo anziano compagno.
Mi assilla il pensiero

di ciò che accadrà
dei tuoi capelli castani.
E se ti tormento con l'inquietudine
ricerca di qualcosa di alto, di sublime,
io che per primo in molte cose ho creduto,
è perché adesso possa credere tu».⁴

⁴ E. Evtušenko, «Dopo ogni lezione», in *Poesie*, op. cit., pp. 40-41.